



LA DISCONNESSIONE: UN'OPPORTUNITÀ DA NON LASCIARSI SCAPPARE

Lavoriamo insieme: scuola, sindacato e famiglie.

“ritrovare la dimensione umana, vera ed empatica della relazione, imparare nuovamente l'utilizzo di una comunicazione formale all'interno di alcuni contesti e soprattutto il rispetto dei ruoli e del tempo altrui”

Il 24 novembre 2024 sono state deliberate le “Linee guida per il Benessere a scuola nell’era digitale: un approccio centrato sugli studenti e la disconnessione scuola-studenti-famiglie.”

La disconnessione non è una tematica nuova per il sindacato, infatti, è previsto dal 2018 che si facciano contrattazioni di secondo livello negli istituti scolastici per regolamentare *“i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione)”* (CCPL art 5 comma 3 lettera f); in alcuni istituti scolastici con la collaborazione di Dirigenti scolastici sensibili all'argomento siamo riusciti a creare una norma di riferimento, ma diverse scuole e quindi **lavoratori e lavoratrici non hanno avuto questa opportunità. Cisl Scuola, quindi, ha accolto con favore** il documento nel quale la parola **insegnanti** compare più volte e frasi come *“È quindi cruciale che questa transizione avvenga in modo equilibrato, preservando il benessere fisico, emotivo e cognitivo di studenti e insegnanti, e non sia invasiva nelle vite delle persone coinvolte.” ...”* Nell'era digitale promuovere il benessere a scuola richiede un approccio integrato e collaborativo. È fondamentale considerare le esigenze degli studenti, degli **insegnanti** e delle famiglie, creando un ambiente in cui tutti si sentano supportati e valorizzati.” ...” Questo fenomeno, se non adeguatamente gestito, rischia di compromettere l'equilibrio tra le diverse sfere della vita degli studenti, degli **insegnanti** e delle famiglie, causando sovraccarico cognitivo, stress e interferenze con il benessere individuale e collettivo. **“ci hanno fatto sperare in un cambio di passo. I Dirigenti scolastici non si potranno più sottrarre alla responsabilità** di approntare un regolamento interno, soprattutto laddove la sovraesposizione digitale (gestione delle mail per esempio) è diventata fonte di stress lavoro correlato.

Gli istituti scolastici hanno una propria gestione delle comunicazioni scuola/famiglia e le piattaforme digitali si sono sommate negli anni, soprattutto in quelli del Covid, spetta quindi alle autonomie organizzativa e didattica delle quali gode la scuola per legge, art 5 LP n 5/2006, interrogarsi su quali canali digitali siano effettivamente necessari e quali per nulla funzionali alla didattica e alla comunicazione, attivando il **confronto all'interno degli organi di gestione delle autonomie: Collegio docenti, Consiglio di Classe e Consiglio dell' Istituzione**; ricordiamo che il Collegio Docenti oltre a redigere un Regolamento per il proprio funzionamento, può attivare Commissioni (incentivate con il Fuis) al fine di normare l'uso e l'accesso al digitale nella scuola. È appunto di queste peculiarità che **Cisl Scuola continua a informare i docenti nelle varie Assemblee Sindacali che hanno coperto tutto il territorio della Provincia**: i docenti devono riprendersi gli spazi del confronto e il Dirigente scolastico deve stimolare la partecipazione all'interno degli organismi, come previsto sia dalla legge provinciale sulla scuola sia dal contratto collettivo di lavoro.

Cisl Scuola nelle Assemblee sindacali dichiara anche che **gran parte del lavoro dev'essere fatto dal Sindacato in Apran**, cioè affrontare tutta la normativa che regola il lavoro aggiuntivo alle ore di cattedra settimanali, al fine di favorire la conciliazione lavoro vita personale/familiare; non è quindi sufficiente regolamentare la disconnessione ma urge rivedere l'intero impianto contrattuale con un occhio alle retribuzioni. È altresì importante **ristabilire gli ambiti di contrattazione all'interno degli Istituti scolastici** al fine di definire criteri oggettivi per l'organizzazione del lavoro del personale scolastico.

Per Cisl Scuola è prioritario indagare sulla complessità della gestione delle classi e portare alla luce il lavoro sommerso che i docenti svolgono, aggiuntivo e non riconosciuto, riguardo per esempio alla comunicazione scuola/famiglia a cui il docente non si può sottrarre, quando però il numero degli studenti supera il centinaio, diventa un lavoro ingombrante e impieghioso che toglie tempo alla progettazione didattica. Altra tematica importante è **il carico di lavoro che il docente deve affrontare nell'attuazione della personalizzazione dell'insegnamento** che consiste nella differenziazione della spiegazione, del materiale di studio e delle verifiche destinate a studenti e studentesse con BES, soprattutto quando non è previsto l'insegnante di sostegno, pensiamo sempre all'esempio limite e reale del docente che supera i cento studenti.

Cisl Scuola per quanto dichiarato prima **ha stimolato l'apertura del confronto, iniziato da poco, sulle risorse dedicate agli studenti e studentesse con BES**, affinché l'inclusione sia davvero un percorso realizzabile potenziando e rendendo stabile la sinergia tra docenti di materia e insegnanti di sostegno, senza dimenticare gli assistenti educatori che completano la squadra.

In conclusione, **la disconnessione si realizza a più livelli: nelle scuole** con i regolamenti costruiti all'interno degli organi di governo dell'autonomia, **in Apran** attraverso il contratto collettivo di lavoro, non dimentichiamo **le famiglie stesse**, le quali dovrebbero al loro interno interrogarsi su quanto il digitale stia stravolgendo e quindi caratterizzando i ritmi di vita e le relazioni sociali. Certamente la scuola dovrebbe aprire **un confronto pedagogico sulla disconnessione che vada oltre l'esigenza di avere un regolamento**, dobbiamo ritrovare **la dimensione umana, vera ed empatica della relazione**, imparare nuovamente l'utilizzo di una **comunicazione formale** all'interno di alcuni contesti e soprattutto **il rispetto dei ruoli e del tempo altrui**.

Sarebbe importante che la scuola diventasse un luogo effettivo di disconnessione per le nostre ragazze e ragazzi, dove poter realmente godere il benessere della libertà da questa neo-dipendenza dal digitale che affligge la gioventù, considerata "l'ampia frazione di vita che vi passano". È importante agire con solerzia per proteggere i nostri giovani da questa iperconnessione; la scuola diventerebbe così un'area protetta, dedicata alla relazione e al confronto, giacché vari studi internazionali correlano l'iperconnessione e l'utilizzo di smartphone al numero di crescente di disturbi di attenzione, comportamentali e di apprendimento.

Trento, 17 maggio 2025

Monica Bolognani Segretaria generale Cisl Scuola del Trentino
Denis Cainelli Dirigente Sindacale e Docente SSSG